

CULTURA

ARCHITETTURA

## Obiettivo New York

di *Massimiliano Fuksas*

Robert A. M. Stern continua a dimostrare la vitalità di sempre. Non accontentandosi di avere uno studio a New York, indubbiamente attivo, e di essere Dean della prestigiosa Yale School of Architecture, ha scritto con David Fishman e Jacob Tilove il monumentale volume 'New York 2000 - Architecture and Urbanism Between the Bicentennial and the Millennium', The Monacelli Press. È un libro di 1.520 pagine con 1.800 fotografie, indispensabile per capire come sono cambiate la struttura e la pelle di una metropoli perennemente in lotta con se stessa.

Questo enorme volume racconta i segreti della Grande Mela, una città capace di costruire oggetti, grattacieli, sedi di giornali e altre strutture nuove e nello stesso momento conservare il proprio cuore storico, dove sopravvive un temperamento romantico, quasi nostalgico. È un libro che indicizza i problemi e le soluzioni possibili, dando gli elementi necessari per leggere nella trama delle immagini, dei rendering e degli edifici già finiti, i motivi dell'architettura. L'architettura qui fa da enzima ai cambiamenti che la società custodisce e fa esplodere, suo compito è accelerarli e renderli veri e visibili prima possibile. Il viaggio di 'New York 2000' inizia, non a caso, nel sud di Manhattan, e prosegue verso il nord. Da Battery Park City, attraversando Tribeca, arriviamo al Columbus Circle e al Time Warner Center, fino ad Harlem e alla sua rinascita. La città che conquista e che si sposta, che cambia e si rigenera. Non c'è tempo per piangere, perché a volte ricordare significa continuare a perdere. Le torri gemelle, è vero, mancano a tutti, ma è necessario andare avanti e continuare a pensare. Nessun difetto? L'unico tradimento a tanta voglia di futuro sono le prime due grandi immagini di questo libro da giganti: Times Square la notte del Capodanno del 2000 e uno skyline dove le Twin Towers erano ancora parte di quell'ombra scura che chiamavamo New York. Un bellissimo tramonto e poi la notte americana, la migliore luce per una città da film.